

VareseNews

Vita e truffe di Alessio Maier

Pubblicato: Giovedì 22 Novembre 2012

Prestanome e squattrinato. Intercettato, mentre viaggia in Porsche, ma con il conto in rosso. Vitaccia, quella di Alessio Maier, arrestato per il caso del fantomatico ricatto a Berlusconi, ovvero il **“rapimento lampo” del ragioniere Spinelli**. Chi è quest'uomo? La sua banda precedente non era meno improvvisata, e folle, di quella in cui si è trovato coinvolto in questi giorni.

La fuga in Svizzera



(nella foto, la banda che rapì Spinelli, Maier è il secondo da sinistra)

Nel 2004 incappò nella nota inchiesta in cui furono accusati anche [Franco Baresi](#) e la moglie [Maura Lari](#). **Maier era stato arrestato nel 2005**, nell'ambito dell'indagine del pm Tiziano Masini, ribattezzata **“Prestige cars”** (alla fine patteggiò). Era il prestanome di due soggetti, Bruno Bellinato e Michele Lullo, i quali utilizzavano una finanziaria, **la Blu Service srl di via Cavour a Varese**, per varie truffe, tra cui promettere finanziamenti a imprenditori in difficoltà, salvo prendere gli acconti e dileguarsi. Ma non solo. Maier era l'amministratore di fatto di quella società, e anche della **Verniciatura Industriale** di Bergamo, e della **Azimut srl** di Varese (in via Volta). Quando si era trovato con l'acqua alla gola, la sua compagna aveva aperto una nuova società, **la Euro World srl**, a Varese, in via Salvo d'Acquisto, per ripartire a operare, senza controlli, e senza protesti.

In quegli uffici, in via Cavour, accadeva di tutto: Maier, Bruno Bellinato e Michele Lullo, avevano organizzato un raggio per intascare dei soldi promettendo un finanziamento a degli imprenditori in difficoltà: i due capi, Bellinato e Lullo, si erano fatti ribattezzare il dottor Bruni e il Dottore, e avevano **intascato 7000 euro per le pratiche istruttorie** di finanziamenti “farlocchi” che dovevano servire ad acquistare gli arredi di un bar. Secondo le carte dell'inchiesta varesina, il malnatese aveva un ruolo “formale e subordinato nelle aziende gestite da Bellinato”. Ma le cose andavano maluccio. Maier era coinvolto in un giro di auto e leasing truffaldini, ma organizzava anche recuperi e **compravendita di orologi e oggetti preziosi**. I monili d'oro erano presi da un gioielliere di Milano, e tramite la compravendita di preziosi sembra che Maier intendesse racimolare denaro per risolvere la precaria situazione economica personale e della società Blu Service.

Il 30 luglio del 2004 gli inquirenti intercettano una conversazione in cui lo stesso Maier spiega, a Bellinato, che la casse sono vuote. Le dipendenti della Blu Service sono esasperate per il mancato pagamento degli stipendi e intenzionate a rivolgersi ai sindacati. La sue frasi sono eloquenti: **«Ho cinque euro in tasca, non ho neanche i soldi per fare la benzina! Cioè mi sento un pezzente!»**.

Maier ne combina di tutti i colori per trovare soldi: viene indagato per **un finto furto di un'alfa 156**, poiché secondo gli inquirenti non pagava le rate da tempo e voleva rivendersela. In un'altro episodio,

convince, insieme a due complici, la titolare di un bar a sottoscrivere degli assegni in bianco, con la promessa che avrà nuovi capitali e nuovi soci, che però non arriveranno mai. Viene indagato anche per appropriazione indebita per aver sottratto **una Mercedes 220 senza pagare le rate del leasing** a una società di Mondovì e per ricettazione di auto, provento di truffa. Il 15 giugno del 2004 viene fermato, a bordo di una Porsche insieme a un complice, alla dogana di Gaggiolo perché è **trovato in possesso di assegni postdatati per 15mila euro**. In un altro episodio viene accusato di aver riciclato delle carte di credito abusivamente duplicate. La banda a cui aveva aderito era un centrale delle truffe: bancarotta, riciclaggio, false fideiussioni e altro. E c'era pure una finta banca, ribattezzata «Banca Magnolia» che era stata annunciata persino con articoli sulla stampa economica nazionale, tanto che era dovuta intervenire la Banca d'Italia a smentire ogni autorizzazione.

Maier non era ancora l'uomo accusato di aver collaborato al presunto ricatto a Silvio Berlusconi, e di aver gestito **due cassette di sicurezza alla Bcc di Buguggiate e al Credito Valtellinese di Varese**, ma si può ben dire che viaggiava già sul filo del rasoio.

aggiornamento 21 maggio 2013

[Condannati rapitori di Spinelli, Maier verso l'archiviazione](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it